

# LA CITTÀ DI BRINDISI



PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno  
di per l'Estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda  
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

## NELLA NOTTE

Come un'ondata misteriosa, mi giunge al cuore il respirar lento e affannoso della città addormentata nel suo umile involucro di case, e quell'ondata par che narri con l'ultima arcana voce delle cose, la storia dell'opera e dell'amore delle passate e presenti generazioni. Par che un lento fluttuar di anime vi sia per l'aria limpida e trasparente come polla cristallina ergetesi al cielo, e che quelle anime arrechino alla trabasciata anima del veggente, il balsamo di un conforto d'esperienza e d'affetto: tanto può sull'animo angosciato il ricordo d'un passato uguale al presente, o la previsione d'un avvenire continuazione del passato.

La vicenda è varia nella sua continua uniformità, e questo che sembrerebbe un paradosso è la verità umile e sostanziale dell'esistenza universale, che nelle anime singole si rispecchia e si individualizza.

Ciò che fu sarà, ciò che è fu: e dunque? che vale il pianto sugli uomini e sulle cose? che vale la commiserazione e la pietà, l'amore e l'odio, la gloria e la vergogna, il passato e l'avvenire?

Nomi vani di cose inesistenti, che soltanto l'umana fantasia imbellè potè creare: e le creò per la sua limitata possibilità di vedere e di comprendere, di vivere e di pensare, le creò sotto l'incubo del mistero dell'eternità. Di fronte all'abisso, dinanzi alla voragine del tempo e delle cose, non potè la fantasia umana che creare quanto non esisteva, nel mentre che difficile sarebbe stato penetrare e comprendere quello che esisteva vivo e palpitante sotto i nostri occhi, sotto la nostra mano.

E così non piangiamo sul buono che lasciamo, non commiseriamo le infinite sventure che sino ad ieri ci strinsero il cuore, non proviamo odio né rancore contro quanti operarono a nostro danno il male con la perniciosa malvagia volontà di nuocere: tutto ci è indifferente in questo vecchio mondo di troppo vecchie cose, tutto ci annoia con la sua vicenda incessantemente riprodottesi, con la sua vita vissuta da troppo vecchi manichini, agitata da troppo decrepiti burattini. E il sorriso rispettoso, e il saluto deferente e affettuoso, e lo sguardo torvo e l'anima torbida rispecchiantesi nell'occhio insincero, tutto, tutto ci lascia indifferente, imparecchiè per noi che potevamo educare il nostro cuore e il nostro cervello alla vera sapienza della vita, alla sapienza sovrana della vita vissuta, tutte queste piccole partibolarità delle cose singole e dei singoli uomini

si perdono e si confondono nell'immenso respirar affannoso della Vita e della Natura. Tutto si perde e si dimentica, e il viatore più stanco di prima, più sconfortato di prima, riprende e continua la sua vita irta di ostacoli, bagnata di sangue e di lacrime.

E così, per morti parziali successive ci avviamo verso la fine.

All'orecchio mi canta la voce delle cose con lugubre insistenza la strofe vecchia:

« Partir, c'est mourir un peu,  
« Mourir à deux qu'on aime... »

L'oscurità della notte mi sembra divenuta chiarezza meridiana, e io mi sveglio dal torpore accasciante e sento forte pulsare il mio cuore. Ricordi infiniti m'assalgono la mente, rimembranze care la costringono a riandare il passato. Con la chiarezza meridiana sopravvenuta alla tenebria fonda della notte e al torpore del sogno, io sento ridestare in me la vita dell'uomo, la vita di tutti gli uomini che amano e odiano, che vivono lottando e battagliando, la vita del bruto che è conscio soltanto della sua possibilità individuale e che al di sopra del ritmo immenso della Vita e del Tempo vuole innalzare la sua troppo fiavole e meschina voce.

E anch'io ridivenuto uomo, lascio da banda le considerazioni melanconiche e pur umane della mia filosofia vitale, e come tutti gli altri uomini amo e odio. Amo i pochissimi e buoni amici, odio i moltissimi nemici: è in questa mia umanità la ragione vera del mio dolore e del mio conforto nel partire.

Leonardo Azzarita

Il distinto nostro Redattore, Sig. LEONARDO AZZARITA, lascia definitivamente Brindisi per recarsi a Venezia.

Dolentissimi di perdere con lui un pregevole amico ed un instancabile compagno di lavoro, ammirati sempre del suo ingegno eletto e della sua vasta cultura, gli mandiamo il nostro caldo saluto e gli augurii sinceri di lieta e prospera sorte.

La Redazione

## Il congedo della classe 1886

Dal ministero della guerra è stato disposto di inviare in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe del 1886 con ferma di tre anni, compreso i volontari ordinari che impresero servizio dal 1. Marzo al 10. Ottobre 1906, man mano che compiano 35 mesi di permanenza sotto le armi e i militari dell'87 con ferma di 2 anni, esclusi i volontari ordinari che presteranno servizio dal 1. Febbraio al 14. Ottobre 1909 man mano che compiono 3 mesi di servizio. Saranno pure inviati in congedo i militari di altre classi trasferite poi a quelle dell'86 e 87 con ferma di tre anni e due mesi, che compiono rispettivamente 35 e 23 mesi di permanenza sotto le armi.

## DRAPPI E DAMASCHI

L'uguaglianza di diritto e l'uguaglianza di fatto.

Per una volta almeno vogliamo abbandonare le lugubri descrizioni del terremoto: siamo certi che i nostri lettori, come noi, ne sono già sazi e crediamo che l'animo loro gentile, il quale tuttora si commuove e dolera al solo ricordo della immane e ferale catastrofe, aspiri alla lettura di più lieti scritti ed alla partecipazione di più allegre vicende.

Vogliamo dunque fare insieme — tanto per divagarci — un pò di politica allegra? uno scudo d'argento francese — poca cosa invero — ce ne offre l'occasione con la sua tradizionale leggenda. Liberté, Egalité, Fraternité: sventiamo la leggenda, e prendiamone il cuore: l'Egalité.

L'egalité, come i lettori sapranno, fa parte di quel famoso trilogismo francese: Liberté, Egalité, Fraternité, di cui i nostri fratelli di oltre Alpi, come tutti potranno ricordare, seppero in un passato non remoto servirsi molto bene alla... rovescia!...

Anche per noi italiani, il trilogismo francese è vero simbolo di libertà di eguaglianza e di fratellanza. Ma, tanto per non perdere l'abitudine di scimmiettare la nostra sorella latina, anche da noi abbiamo alcuni partiti politici che di questo simbolo sanno meravigliosamente trar profitto ad usum Delphini.

Ed invero, mai come ora c'è stato dato di vedere lo strano fenomeno di far uso e abuso di quella libertà, la più santa delle prerogative della moderna società, da coloro appunto che la vorrebbero negata agli altri; mai come ora, ripetiamo, ci è stato dato di vedere lo strano fenomeno, di andare sbrattando per lo mondo, la taumaturgica fratellanza tra i popoli, mentre poi un pretesto qualsiasi è sufficiente perchè questi popoli cainamente si sgozzino a vicenda. Oh! bisogna, secondo noi, che tutte quelle false dottrine che hanno partorito una più falsa libertà, una più falsa uguaglianza e una più falsa fratellanza, sieno ridotte a lezione più saggia e più onestamente praticata pel popololo... Ahimè! era intenzione nostra parlare soltanto dell'uguaglianza; vediamo ora che siamo usciti di carreggiata. Discorriamo adunque di questa uguaglianza che, secondo noi, è una di quelle questioni su cui si sono dette e si dicono più bugie che verità, più sciocchezze che ragionamenti sensati.

L'uguaglianza, in pratica, noi non la vediamo che in questo modo: ciascuno la vuole con chi gli è superiore, nessuno l'accetta con chi gli sta al disotto.

Ecco un palpabile esempio:

Tu, amico lettore, stai per attraversare una strada; una vettura arriva al trotto serrato, e non hai che il tempo di gettarti contro il muro per non essere arrotato.

In quel momento, stizzito come sei, maledici i cavalli, i cocchieri e chi sta in carrozza, e vorresti che un fulmine incenerisse lì per lì uomini e bestie.

Mezz'ora dopo, e per un'affare che ti preme di sbrigare, o perchè devi recarti alla ferrovia, o per un'altro qualsiasi motivo, tocca a te salire in vettura, ed allora non hai parole che bastino per incitare il cocchiere a frustare le sue bestie.

Se qualche passeggero corre rischio di essere travolto sotto le ruote e ti guarda con occhi furibondi e con aria minacciosa, tu sogghigni e hai l'aria di dirgli:

— Dovevi scansarti, pezzo di animale che sei. Questa è l'uguaglianza, come la sente qualunque uomo fatto di carne e ossa, ad immagine e somiglianza...

Al giorno d'oggi l'uguaglianza, secondo noi, la si fa consistere generalmente nella maggiore o minore quantità di denaro: tutti vorrebbero averne, nessuno vorrebbe trovarsi nei

panni di un fiammifero che guadagni pochi centesimi al giorno.

A questi patti, noi diciamo che l'uguaglianza diventa una cosa impossibile, assurda, da pazzi, e non si finirebbe mai dal gridare contro l'ingiustizia e gli abusi.

Infatti la pensione di un generale d'armata, che abbia salvato magari dieci volte il suo paese dai nemici, non supera che di poco i diecimila franchi; mentre un valente tenore o una cantante di cartello si ritirano dal teatro con 30 o 40 mila lire di rendita:

Tamagno - Caruso - la Patti, per citarne qualcuno, sono là a dimostrarlo.

Ripetiamo che prendendo il denaro come punto di partenza, l'uguaglianza non si troverebbe mai.

Se poi ciascuno si volesse contentare del proprio stato, non si lasciasse dominare dall'ambizione né dalla smania di guadagnare molto e presto, e ragionasse con un pò di buon senso, allora può darsi che la vera uguaglianza salti fuori.

Un contadino intelligente può essere, anzi è uguale a un abile oratore, a un poeta di merito, a un medico di grido.

Invece un contadino intelligente non è più uguale a un cattivo poeta, a un infelice oratore, a un medico somaro, ma diventa superiore a quei tre, perchè egli sa il fatto suo e quegli altri no.

Un buon calzolaio che faccia buone scarpe, è uguale a un buon ingegnere che costruisca delle case sane, dei ponti solidi, perchè tutti e due sono ugualmente necessari alla società.

Un mazzettaio che rubi sul peso è uguale allo strozzino che fa pagare dieci volte di più dell'interesse legale, perchè tutti e due guadagnano molto e disonestamente.

Su queste basi la vera uguaglianza si può ancora stabilire, ma purtroppo non soddisferà mai alcuno, perchè è difficile trovare un uomo che si contenti della propria condizione.

L'uguaglianza, secondo noi, non esiste che nella morte... cioè neppure in quella perchè c'è chi finisce al cimitero sotto un bel monumento in marmo, e c'è chi invece va a finire nella fossa comune, o sulla tavola anatomica di un ospedale.

Saltarello

## Villa austriaca

### Il cuore dei nostri alleati

Sotto questo titolo « Il Nuovo Giornale » di Firenze, nel suo numero del 17 corr., pubblica l'articolo che appresso riprodichiamo senza commenti.

Rileviamo soltanto, che, se simili insulti — degni del resto della loro schifosa origine — fossero stati rivolti dalla stampa italiana — sempre nobile e generosa — alla Casa Regnante Austriaca, chissà a quali guai e peripezie sarebbe andata incontro!!!

Ecco intanto l'articolo:

Il record della bassezza nella gazzarra indegna fatta da alcuni giornali austriaci, a proposito della immane catastrofe di Sicilia, è stato battuto dal giornale Die Muskete. Nell'ultimo numero di questo periodico artistico-militare viennese, si vede una caricatura che rappresenta un ufficiale italiano (in cui è facile ravvisare il re d'Italia) il quale tiene in mano un recipiente che contiene





# Psiche



ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC

F. BISLERI & C. - MILANO

Timbri in Gomma e in Metallo  
Rivolgersi al nostro Ufficio.

**PROSSIMAMENTE**

al Corso Garibaldi, apertura della FARMACIA R. DIPPOLITO

**I BUONI RIMEDI**  
sono sempre imitati  
NESSUN MEDICINALE  
è più contraffatto e più imitato delle  
**PASTIGLIE VALDA**  
ANTISETTICHE

Nel vostro interesse, ricordatevi bene di  
Domandarle, insistere per ottenerle, esigerle  
in **ISCATOLE** portanti il nome VALDA e l'indirizzo  
del solo fabbricante:

**H. CANONNE**, farmacista, 49, Rue Réaumur, Paris

Con **UNA SCATOLA** di  
**PASTIGLIE VALDA**

si prevencono, si curano, si guariscono  
**tutte le malattie delle**  
**vie respiratorie**

La Scatola: L. 1.50

**NON LASCIATEVI INGANNARE!**

**IN VENDITA**

presso: Candiani Girardi Berni  
Via Borromei, 9, Milano; e loro  
succursali a Roma, Napoli, Bari,  
nonché presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
d'Italia.

**LIQUORE**  
Specialità  
**GIUSEPPE BARBIERI**  
Campolattaro (Benevento)

# CHROMEL

## IL MARSALA FLORIO



ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed a azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

**IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA**

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

**FLORIO & C.** - Società Anonima Vinicola Italiana  
Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

**ISTITUTO OTTALMICO**

Diretto dal

**D. TEODOSIO LANZILOTTI**

con annesso Laboratorio

per le Analisi Chimiche e Microscopiche

DIRETTO DAL

**DOTT. ANTONIO MONTICELLI**

BRINDISI = Viale Indipendenza, 46 = BRINDISI



ESIGERE la MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

"LA LOCOMOTIVA"

**FARINA  
LATTEA**

# NESTLE

« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

# LIQUORE STREGA

**TONICO - DIGESTIVO**

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedete su l'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.